

Una truffa quotidiana per saltare i controlli dell'accettazione

Il mercato del posto-letto Policlínico, storie di malati di riguardo

I pazienti che hanno i soldi per pagarsi la visita presso lo studio privato di un primario universitario non devono aspettare per il ricovero - Il trucco è semplice: basta che venga redatta una diagnosi in cui si stabilisce che l'ammalato è intrasportabile

Accettazione del Policlínico, qui i sintomi del grande ospedale ammalato sono sotto gli occhi di tutti. I malati sono accattati; i corridoi sono diventati corsie. C'è spazio solo per 48 letti, ma ogni giorno i ricoverati sono il doppio. «Non ci sono posti. Bisogna aspettare che si liberi un letto nei reparti»: questa è la spiegazione ufficiale. Paralela a questa storia di sofferenze e disagi ne scorre quotidianamente un'altra che ha il sapore della truffa. Se hai i soldi per pagare la visita presso lo studio privato di un primario universitario il posto come per incanto si trova. Dove? Ma nella clinica universitaria. Non c'è nemmeno bisogno di passare per l'accettazione. Evitare questo filtro obbligatorio è semplice: basta far arrivare all'accettazione un certificato in cui si dichiara che il paziente che è giunto in clinica non può essere trasportato e il posto è bello che trovato.

Il trucco del foglio di intrasportabilità non è un'invenzione recente. Denunce, proteste per porre fine a questa scandalosa gestione ne sono state fatte

tante. All'ultima, avanzata alcuni giorni fa dai medici in servizio all'astanteria, il primario del reparto e la direzione sanitaria hanno risposto così: «Dovete essere voi medici a controllare, girando per i reparti, se i cosiddetti intrasportabili sono veramente tali». I medici, pur ritenendo questo servizio non di loro competenza, hanno accettato di trasformarsi in detective.

Ecco cosa è venuto fuori. Mercoledì scorso — racconta il dott. Giulio Morechini — mi vedo presentare una richiesta per il ri-

covero, presso l'Istituto di Chirurgia del cuore e dei grossi vasi, di una paziente. È affetta da aneurisma dell'aorta addominale e dichiarata intrasportabile. All'ausiliario dell'Istituto prosegue il dott. Morechini — faccio presente che dal movimento giornaliero non risultano letti disponibili. L'ausiliario torna alla clinica e poco dopo si ripresenta con lo stesso certificato "modificato". La diagnosi viene aggiornata con l'aggiunta di "sospetta dissecazione", cioè

rottura dell'aorta. Inoltre da un post-scriptum vengo a sapere che il posto letto libero c'è perché è stata dimessa un'altra paziente. A questo punto chiedo di visitare l'ammalata e scopro che la paziente passeggiava tranquillamente, era assolutamente autosufficiente, e senza alcun segno clinico di imminente rottura dell'aorta addominale.

Un caso fortuito, una singolare coincidenza, un'eccezione? Non sembra proprio. Ecco un'altra storia analoga denunciata da

un altro medico in servizio all'accettazione, il dott. Renato Manes. Il fatto risale al 6 novembre. «Erano circa le 17,30 — racconta il dott. Manes — quando mi arriva in accettazione portato a mano da un parente, un foglio intestato della V clinica neurologica in cui si chiedeva urgente ricovero per il sig. E.C., affetto da "emparesi brachio crurale destra e disturbi comportamentali". Superfido aggiungerò che il paziente veniva giudicato intrasportabile. Voglio vederli

chiaro. Vado alla V clinica neurologica. Visto il paziente e dopo l'esame posso concordare con una parte della diagnosi: i disturbi comportamentali, mentre non riscontro l'emparesi.

A questo punto cosa è accaduto?

«L'ammalato è rimasto nella clinica neurologica. La mattina dopo è stata "costruita" una spiegazione».

La spiegazione è questa: lo stesso medico, il dott. Accornero, che in un certificato del giorno 6 novembre aveva dichiarato il sig. E.C. affetto da emparesi... Il giorno dopo certifica invece che il paziente è affetto da «esiti di emparesi...».

Prima era paralizzato ora invece la paralisi l'avrebbe già avuta. Tutta la vicenda (l'intervento del medico dell'astanteria, il suo giudizio contrario al ricovero, ma dobbiamo accettare il verdetto di un altro medico) viene liquidata così: «Per un disguido burocratico il paziente E.C. ricoverato in data 6/11/84 non risulta accettato. Si ribadisce la necessità di ricovero...». Dopo che la diagnosi è stata cambiata.

Ronaldo Pergolini

Le «imprese» del sindaco dc di Riano

Desaparecidos safari anticane e USL «allegra»

Fa «sparire» i suoi concittadini e come presidente dell'Unità sanitaria locale autorizza e paga laboratori medici «fantasma»

Come sindaco fa sparire i concittadini e organizza safari contro i cani randagi. Come presidente dell'Unità sanitaria locale fa sparire i concittadini e organizza safari contro i cani randagi. Come presidente dell'Unità sanitaria locale fa sparire i concittadini e organizza safari contro i cani randagi.

Questi i fatti contenuti in un esposto consegnato al giudice Santarone dai rappresentanti dell'assemblea delle USL dei comuni di Fiano, Campagnano, Torrita Tiberina, S. Oreste e Morlupo. La USL RM 23 è l'unità sanitaria della provincia, che in rapporto alla popolazione spende di più per le convenzioni esterne (circa due miliardi all'anno). I rappresentanti della minoranza, comunisti in testa, hanno tentato di avere spiegazioni, ma il presidente della USL, che è governata da una maggioranza DC-PSI-PSDI ha risposto sempre picche.

È bastato, però, fare alcune indagini per scoprire diverse cose non proprio regolari. Il comitato di gestione della USL nel novembre dell'80 ha rilasciato l'autorizzazione all'apertura di un gabinetto di fisioterapia alla società Aless di Rignano Flaminio, quando per legge spetta al presidente della Regione rilasciare questo tipo di autorizzazioni. Successivamente questo laboratorio (sconosciuto alla Regione) è stato anche convenzionato e pagato dalla USL anche per

specialità non convenzionate come la magnetoterapia. Stessa situazione per il laboratorio medico Fisiologia di Riano e per l'IDAC di Morlupo.

Altre indagini nell'82 hanno invece appurato che ad esempio il direttore tecnico del laboratorio RBS-Medica di Formello era anche medico alle dipendenze della USL. Analoga situazione di incompatibilità al Fisiolab di Riano.

E veniamo alla questione dell'aumento dei membri del comitato di gestione (da 7 a 9) deciso dall'assemblea generale della USL. I compagni Giuliano Ferrilli e Sergio Menichelli rappresentanti dei comuni di Fiano e S. Oreste hanno presentato nei giorni scorsi un ricorso al TAR. Chiedono l'annullamento della delibera perché è stata approvata da un'assemblea privata del numero legale e contestano in merito la decisione di aumentare il numero dei membri della USL considerandola illegittima. La maggioranza, presidente Bocci in testa, ha voluto questo aumento perché ad un rinvio dell'ISTAT la popolazione risultava superiore ai 50 mila abitanti. Con l'aggiunta di una perla. Ammesso e non concesso che i membri debbano diventare 9 i due nuovi posti spetterebbero alla minoranza ed invece sono stati assegnati alla DC e al PSI. Per legge l'aggiungimento può essere fatto solo dopo che si è votato per l'elezione dei nuovi consiglieri comunali. Una medesima richiesta venne avanzata dalla USL RM 24 (Montetrondo-Montana). Fu bocciata dall'allora assessore agli enti locali Gabriele Panizzi. Quella di Riano invece è stata approvata dal Comitato regionale di controllo. Interrogato sulla questione da un gruppo di consiglieri regionali del PCI, Gabriele Panizzi, ora nelle vesti di presidente della giunta regionale, pur prospettando i rischi che un simile precedente potrà avere, prende atto dell'accettazione della delibera da parte del CO.RE.CO e dichiara l'impossibilità ad intervenire.

r. p.

L'indagine continua

Spreco di farmaci: la Rm1 aiuta il magistrato

Passato il primo momento di sconcerto per la gaffe in cui è incorso il magistrato che ha spedito comunicazioni giudiziarie agli emulisti «consumatori» di farmaci (abbiamo pubblicato ieri il servizio), ora in Procura si tenta di riorganizzare l'enorme massa del materiale sequestrato. Si tratta di milioni di ricette che il dottor Ruotolo aveva fatto prelevare in 35 USL del Lazio allo scopo di accertare e colpire l'abuso e lo spreco dei medicinali. La documentazione riguarda due anni e mezzo di prescrizioni mediche (dall'82 all'84) e proprio pescando a caso, si era incorso nel clamoroso errore di «sospettare» dei malati. Per evitare ulteriori equivoci sembra che si è ora deciso di procedere diversamente. Alla USL RM 1, per esempio, il magistrato ha chiesto la collaborazione perché sia fatto un lavoro di selezione, siano individuati cioè i casi di spesa farmaceutica clamorosa e vengano accertati tutti gli elementi che hanno concorso a produrla, se possibile anche attraverso visite mediche domiciliari ai pazienti grandi consumatori.

La USL si è dichiarata ben disposta a collaborare ma ha anche fatto presente che per l'accertamento diretto bisognerà chiarire le modalità formali. Del resto la RM 1, già nell'ottobre dello scorso anno aveva segnalato 8 medici «iperprescrittori» annotando caso per caso le anomalie, come la prescrizione di 20 ricette in un solo giorno alla e so.

Se il magistrato vorrà, dunque, approfondire l'indagine dovrà estendere questo metodo a tutte le USL. E tuttavia resta il problema amministrativo di riuscire a fare chiarezza e controllo e il risparmio se ogni Unità sanitaria fosse responsabile di tutte le farmacie della propria zona, invece di ammassare tutte le ricette presso la IX che provvede al contributo. Un'IPCI al governo della Regione lo aveva attuato, ma il pentapartito l'ha subito cancellato. Chissà perché.

Polemica con l'assessore Antonio Pala

«Sanatoria boicottata» accusa l'Unione borgate

Vengono richiesti ai cittadini documenti non previsti dalla delibera comunale - Centinaia di domande nel cassetto

L'Unione Borgate accusa il Comune di Roma di non voler applicare la legge regionale n. 29, sul rilascio delle concessioni edilizie in sanatoria, e di rifiutare l'assessore ed il dirigente superiore della XV Ripartizione urbanistica dal persistere in un comportamento definito antidemocratico. L'iniziativa è stata annunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal segretario dell'Unione Borgate Giuliano Natalini.

Queste le accuse che l'organizzazione rivolge all'assessore socialista Antonio Pala ed al dirigente preposto alla XV Ripartizione. Centinaia di domande presentate da cittadini che intendono usufruire della sanatoria prevista dalla legge 28, per il recupero dei nuclei edilizi sorti abusivamente, approvata nel 1980, giacciono ancora nei cassetti, nonostante siano state corredate di tutta la documentazione ritenuta necessaria da un'epistola deliberazione comunale. Per l'esattezza finora sono state 800 le domande presentate attraverso l'ufficio tecnico dell'Unione Borgate. Di queste, 200 sono in piena regola per quanto riguarda la documentazione.

Ma intralci burocratici impediscono che le pratiche vadano

in porto. In particolare, l'Unione Borgate denuncia che sin palese contrasto con quanto è stabilito dalla deliberazione comunale, l'assessore all'urbanistica ed alla edilizia privata della XV Ripartizione ed i relativi uffici deliberano il Comune. E questo nonostante che, in attesa di una delibera annunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal segretario dell'Unione Borgate Giuliano Natalini, «quelli cioè stabiliti dalla delibera comunale».

«Si tratta — prosegue l'Unione Borgate — di richieste illegittime di documentazione aggiuntiva che mettono in seria difficoltà il cittadino. Non solo: la documentazione aggiuntiva varia a seconda del funzionario che la richiede.

Il governo, intanto, ha deciso di ricorrere alla Corte Costituzionale contro la Regione Lazio

che ha recentemente riapprovato dopo che il commissario di governo l'aveva boicottato, un provvedimento che «apporta modifiche e integrazioni alla legge regionale n.28. Il provvedimento viene accusato di illegittimità costituzionale. In particolare, sotto accusa è la decisione di ammettere a sanatoria anche le costruzioni abusive effettuate successivamente all'entrata in vigore della legge n.28, prorogando il termine, entro quale dovevano essere stati ultimati gli immobili abusivi da sanare dall'ottobre 1979 all'ottobre 1983. L'Unione Borgate ritiene «grave» la decisione del governo in quanto «ostacola la legislazione vigente e lede le autonomie locali, bloccando il processo di risanamento urbanistico ed edilizio».

p. sa.

Il sindaco in un quartiere con tanti problemi

Vetere a Laurentino 38 «Ecco cosa fa il Comune»

Alle 200 famiglie occupanti abusive: «Chi avrà diritto alla casa riceverà il nostro appoggio» - La «latitanza» dell'Iacp

«Sindaco, sono troppe le cose che non vanno a Laurentino 38...». La sala sociale al settimo piano di via Ignazio Silone è riscaldata. La gente del quartiere (ormai quasi tremila abitanti) è venuta a sentire da Ugo Vetere cosa può fare il Comune per questo pezzo di città lontanissimo da Roma. Arturo Boschi, del comitato di quartiere, fa il leno delle cose che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno.

«Sindaco, sono troppe le cose che non vanno a Laurentino 38...». La sala sociale al settimo piano di via Ignazio Silone è riscaldata. La gente del quartiere (ormai quasi tremila abitanti) è venuta a sentire da Ugo Vetere cosa può fare il Comune per questo pezzo di città lontanissimo da Roma. Arturo Boschi, del comitato di quartiere, fa il leno delle cose che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno.

«Sindaco, sono troppe le cose che non vanno a Laurentino 38...». La sala sociale al settimo piano di via Ignazio Silone è riscaldata. La gente del quartiere (ormai quasi tremila abitanti) è venuta a sentire da Ugo Vetere cosa può fare il Comune per questo pezzo di città lontanissimo da Roma. Arturo Boschi, del comitato di quartiere, fa il leno delle cose che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno. Un elenco parziale, dice subito. Il primo punto: tutti i punti dove dovrebbero sorgere centri commerciali, servizi e strutture sociali sono occupati abusivamente da circa 200 famiglie. Gente che ci vive, che non vanno.

Pietro Spataro

Prosciolti due ex sindaci di Marino

Marino ha in particolare sottolineato che «la verità è arrivata puntuale. La rapida e ampia inchiesta svolta dalla Procura di Roma ha permesso di scovare i tentativi operati da alcuni settori del PSI e del PSDI tendenti a gettare ombre e discredito sull'immagine e sul ruolo del Comune di Marino in materia di trasparenza, rigore e onestà».

I compagni reclutati sono 1.542, i recuperati quasi tremila

Dopo 5 anni tesseramento al 100%

Gli iscritti al PCI romano sono 35 mila - I rifiuti sono stati solo 327 - Le possibilità di ulteriore crescita

I DATI AL 31 OTTOBRE

Zona	%	iscritti	reclutati	recuperati
TUSCOLANA	112,8	2.252	6,3	11,3
CASILINA	112,6	1.542	9,1	12,7
OSTIA	105,1	1.179	6,4	7,9
PRENESTINA	102,7	2.503	3,3	6,9
OSTIENSE COLOMBO	101,8	2.586	3,5	4,7
EUR SPINACETO	101,1	1.068	—	11,2
OLTRE ANIENE	100,7	1.746	5,5	7,6
PRAATI	100,7	1.083	2,7	9,0
AURELIO BOCCIA	100,5	1.835	5,7	7,0
TIBURTINA	100,3	3.648	4,3	6,8
GIANCOLENSE	100,0	1.275	3,7	7,9
CENTOCELLE - QUARTICCILO	100,0	1.309	2,4	10,3
APPIA	99,1	1.470	4,2	6,1
CENTRO	98,8	1.160	3,3	7,2
CASSIA FLAMINIA	98,5	1.350	4,8	5,6
M. MARIO PRIMAVERILE	97,3	1.261	3,8	5,1
MAGLIANA PORTUENSE	97,2	1.622	3,7	6,7
SALARIO MOMENTANO	97,2	1.541	2,1	12,6
ITALIA SAN LORENZO	93,9	1.186	—	3,7
FUJANICO MACCARESE	93,8	955	4,1	6,9
SEZIONI VARIE	102,5	812	3,6	10,8
TOTALE	101	35.085	4,4	7,7

Quest'anno, dopo cinque anni, il Partito di Roma ha raggiunto e superato il 100% degli iscritti. È un risultato di eccezionale portata politica. È il frutto di una stagione densa di lotte politiche e sociali per la pace, il lavoro, la casa, la giustizia sociale e fiscale, per la salvaguardia e lo sviluppo del regime democratico colpito dal sistema di potere DC e dall'assalto violento delle cosche camorristiche-mafiose.

Il nostro Partito, la sua politica e la sua azione di massa hanno rappresentato, e rappresentano, un saldo e riconosciuto punto di riferimento per tutti coloro che vogliono lottare e cambiare la città e il Paese. Il voto del 17 giugno e la straordinaria esperienza della Festa Nazionale de l'Unità segnano una forte ripresa del consenso verso il PCI e indicano una nuova e pacifica attenzione verso la battaglia politica.

Il lavoro organizzato delle nostre Sezioni, che pur vive tra gravi difficoltà, ha segnato un passo avanti ed è stata una delle condizioni principali dell'inversione di tendenza dell'andamento del tesseramento: 1.542 sono i reclutati; 2.727 sono i compagni recuperati mentre solo 327 sono i rifiuti. In una parte delle nostre sezioni, però, permangono ancora una sottovalutazione del lavoro organizzato e del tesseramento, e ciò va rimosso rapidamente. Il significato politico del superamento del 100% va inteso come segnale di una situazione politica nuova, modificata, che ci indica la possibilità di una avanzata e di una espansione del blocco sociale e politico riformatore, dell'alternativa democratica.

Sulla base di questa consapevolezza politica dobbiamo impostare il lavoro di tesseramento 1985, che dovrà corrispondere ad una grande iniziativa politica esterna e pubblica.

CINOSKI

Offerta della settimana

T.V.C. 16 pollici Monitor 32 canali con telecomando

L. 595.000

- T.V.C. • OROLOGI • HI FI • ELETTRODOMESTICI • CINEFOTO
- MACCHINE PER SCRIVERE, PER CUCIRE • AUTORDADIO
- COMPUTER • VIDEOREGISTRATORI • ARTICOLI PER LA CASA

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Autoradio stereo L. 65.000
- Mini mangianastro stereo con cuffia L. 35.000
- Mini radio stereo con cuffia L. 20.000
- Pellicole 36 pose colore ILFORD L. 3.000

PAGAMENTO RATEALE 36 MESI SENZA CAMBIALI

ROMA P.ZA S. DONÀ DI PIAVE 20

Pietro Spataro

CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLA MOTORIZZAZIONE

SOCCORSO STRADALE F.A.D.A.M.

La tessera è GRATUITA e dà diritto a tre soccorsi nell'arco di 1 anno, per il primo intervento paghi L. 20.000 + IVA per il secondo e il terzo solo L. 10.000 + IVA (entro le zone sotto indicate)

OFF 101 TEL. 5410491	Roma Centro - EUR - Portuense - Ostiense - Europa - Giuliano Dalmata
OFF 102 TEL. 260331	Appio Latino - Tuscolano - Prenestino - Labicano - Colliano - Casilino
OFF 104 TEL. 6233330	Giancolense - Aurelio - Delle Vittorie - Trionfale - Boccea
OFF 105 TEL. 6141735	Nomentano - Salarno - Quartiere Italia - Monte Sacro - Tiburtino
OFF 106 TEL. 0766-23093	Civitavecchia - S. Marinella - S. Severa - Ladispoli - Totta Altare - Tarquinia
OFF 107 TEL. 6116711	Grottaferrata - Castelli Romani - Frascati - Ciampino - Marino - Albano
OFF 108 TEL. 9195782	Ardea - Pomezia - Torvaianica - Anzio - Nettuno
OFF 110 TEL. 9770043	Colleferro - Valmontone - Labico - Cave - S. Vito - Bellegra - Poggio - Anagni - Corchiano - Montelanico - Gavignano - Segni - Ardea - Rocca Massima - Genazzano - Olevano Romano - Serrone - La Ferma - Paliano - Cerveteri - Gubbio - Lariano
OFF 112 TEL. 0765-287184	Passo Corchiano - Fara Sabazia - Montelibretti - Fiano Romano - Montopoli Sabazia - Poggio Mirteto - Poggio Catino - Salsano - Toffia - Frasso Sabro - Poggio Nativo - Mamepe - C. Nuovo di Farfa
OFF 114 TEL. 0765-58290	Magliano Sabro - Collecchio - Stimigliano - Tarano - Montebuono - Torri - Salci - Pontano - Nazzano - Forano - Casperia - Cottanello - Rocca Antica - Montasola - Configni - Vagone - Cahn - C. Castellana - Gavignano - Torrita Tiberina
OFF 115 TEL. 9023626	Bracciano - Trevignano - Anguillara - Manziana - Canale - Onoli
OFF 116 TEL. 9001592	Montetrondo - Palombara - Settebagni - Castelnuovo di Porto - Capena - Morlupo - S. Oreste - Rignano - Fiano
OFF 117 TEL. 9050173	Tivoli - Guidonia - Marcellina - Montecelio - Mentana - Bagni di Tivoli - Settecammi - Viterbo - S. Angelo Romano - Settevili
OFF 118 TEL. 6914179	Sacrofano - Formello - Cesano - La Storta - Tomba di Nerone - Labaro - C. Gubbio - Prima Porta
OFF 119 TEL. 0746-481704	Rieti

Vieni a ritirare la tua tessera presso le officine sopradicate, o presso le altre officine F.A.D.A.M. di Roma e Lazio o anche direttamente presso la F.A.D.A.M. - Via Fregene, 13 - ROMA - Tel. 777.495 - 775.547.